



## TRIBUNALE DI TREVISO

Treviso, 20.12.2011

**Al Sig. Presidente del Consiglio  
dell'Ordine degli Avvocati  
TREVISO**

**OGGETTO:** Missiva 13.12.2011, relativa alle Disposizioni Urgenti sul funzionamento dell'Ufficio U.N.E.P. di Treviso,

Riscontro la Sua del 13 dicembre u.s., concernente l'oggetto.

Rilevo, preliminarmente, come la gravissima situazione nella quale, da tempo, versa l'Ufficio U.N.E.P. di Treviso fosse ben nota al Foro, viste le plurime segnalazioni e missive, alcune menzionate anche nelle Disposizioni del 5.12.2011, anche dallo scrivente inviate all'Ordine.

Proprio perchè di tanto ben consapevole, l'Ordine Trevigiano, con encomiabile iniziativa, per oltre un anno si è accollato l'onere relativo all'applicazione, all'Ufficio U.N.E.P., di un'impiegata che, peraltro, venne destinata a servizi - compilazione delle distinte postali ed inserimento degli atti notificati nelle apposite "cassette" poste all'esterno dello sportello degli ufficiali Giudiziari- di mero supporto all'attività di tale Ufficio (come d'altronde necessario, stante le previsioni di legge) ed il cui lavoro, di conseguenza ed in buona sostanza, ha agevolato esclusivamente il Foro, che ha in tal modo beneficiato di un ben più celere servizio di restituzione degli atti notificati.

Va al contempo rimarcato come i ripetuti inviti ad altre, ben più incisive e rilevanti forme di collaborazione, rivolti agli iscritti (e non certo all'Ordine da Lei presieduto) siano praticamente caduti nel vuoto, in quanto, come riscontrato presso gli Ufficiali Giudiziari, l'utilizzo del potere notificatorio dei legali, nonostante l'ormai risalente previsione normativa e l'apposito convegno da Voi organizzato, non risulta affatto in crescendo; infatti, a fronte dei 610 legali (pari ad un terzo degli iscritti all'ordine) in possesso dell'apposito registro, un ben più esiguo numero ha effettivamente iniziato ad operare in tal senso.

Ho anche rilevato come perduri un diffuso pressapochismo nella predisposizione degli atti presentati all'U.N.E.P., spesso in copie insufficienti rispetto ai soggetti destinatari, mancanti dei diritti d'autentica, di copie decentemente formate dei titoli, ed in alcuni casi perfino privi della firma dei procuratori. Tanto determina notevoli perdite di tempo del personale U.N.E.P. addetto, costretto quotidianamente a contattare gli studi legali perchè pongan rimedio a tali mancanze.

Rilevo inoltre, in ordine alle sorti conseguenti all'informatizzazione del processo, che tanto, anche grazie a recentissima normativa (art. 125 e 136 C.p.c., come modificati dalla Legge 148/2011), potrà sicuramente favorire il sopra cennato utilizzo del potere notificatorio dei legali, ora sicuramente legittimati alla notifica telematica con la Pec, ma non risolverà certo i problemi dell'U.N.E.P., il cui personale (mi creda ormai ridotto all'osso) ritengo abbia già da tempo fornito prove sostanziose di encomiabile senso del dovere e spirito di sacrificio, e tanto anche...di tasca propria, ove si consideri, per esempio, che gli Ufficiali Giudiziari, pur non autorizzati dall'Amministrazione Centrale, per le necessarie loro trasferte utilizzano il mezzo proprio, con gli immaginabili rischi e senza neppure ricevere adeguati rimborsi.

Quanto alle Sue osservazioni in ordine alle notifiche a mezzo posta ed ai relativi conseguenti adempimenti, va detto che l'onere di compilazione della "cartolina"/avviso di ricevimento spetti, in base all'ordinamento, proprio all'avvocato e che, in ogni caso, non credo sia "poca cosa" il compito di

preparazione e spedizione di circa 500 raccomandate settimanali, inerenti ad atti giudiziari di più varia natura, provenienza e destinazione, non a semplici prestampati.

Relativamente ai "costi aggiuntivi" per i Suoi iscritti, da lei collegati alla necessità di una domiciliazione, sottolineo come sia ben possibile, proprio tramite il servizio di raccomandata postale ed alcun altra incombenza, inviare gli atti direttamente agli Ufficiali Giudiziari competenti per territorio, come risulta consuetudine di altri Fori, visto che presso l'U.N.E.P. di Treviso mi risultano pervenute più di mille richieste di tal fatta.

Prendo atto della Sua disponibilità a trovare *"una soluzione condivisa anche con una migliore utilizzazione dei mezzi che sono nella disponibilità dell'ordine di Treviso"*; mi consenta di rammentarLe quante volte e con quale incessante impegno ho cercato di avanzare progetti (talora anche coinvolgenti il Foro locale) finalizzati non solo a cercar di risolvere la drammatica situazione degli uffici da me presieduti, ma anche di idoneamente portare tale grave condizione, ormai prossima alla paralisi, all'attenzione di coloro che, solo con interventi di potenziamento strutturale degli organici, potrebbero portare qualche concreto e sensibile rimedio.

La collaborazione costruttiva è perciò un valore che io stesso ho sempre ricercato.

Ricambio i Suoi saluti.

**Il Presidente del TRIBUNALE**

**Dott. Giovanni SCHIAVON**

